

Quando per progredire dobbiamo tornare indietro

Proviamo a parlare del moto di retrogradazione.

di Fabrizio Corrias

Il termine “retrogrado” designa il pianeta che percorre i gradi zodiacali *tornando indietro*. I pianeti hanno un moto proprio dovuto al fatto che compiono la rivoluzione intorno al Sole. La Terra impiega 1 anno per la sua rivoluzione, Marte circa due, ecc.. Ogni pianeta ha una velocità di rivoluzione (velocità orbitale) e più un pianeta è vicino al Sole maggiore sarà la sua velocità (necessaria a bilanciare l’attrazione del Sole). Mercurio è più veloce di Venere, la quale è più veloce della Terra, ecc. Osservato dalla Terra il loro moto naturale è antiorario, il verso dell’ordine dei segni zodiacali. Questo moto, detto anche *moto zodiacale*, si può vedere notando, di notte, lo spostamento dei pianeti rispetto alle stelle fisse.

Osservando, ipoteticamente, il moto dei pianeti del sistema solare dal Sole (disagevole condizione) vedremmo che il loro movimento è pressoché regolare e costantemente diretto.

Ma il nostro punto di osservazione è la Terra ed è per questo che le cose sono un po’ più complicate. Ciclicamente tutti i pianeti (tranne Sole e Luna) compiono fasi di retrogradazione di durata diversa. Il Sole e la Luna non sono *mai* retrogradi in quanto la Terra gira intorno al Sole e la Luna intorno alla Terra. Diversamente gli altri pianeti compiono il loro moto di rivoluzione intorno al Sole e non con la Terra; per questo il loro moto apparente (visto cioè dalla prospettiva terrestre) è la composizione o risultante del loro moto e di quello terrestre.

Non scenderemo in ulteriori particolari.....tranquilli!

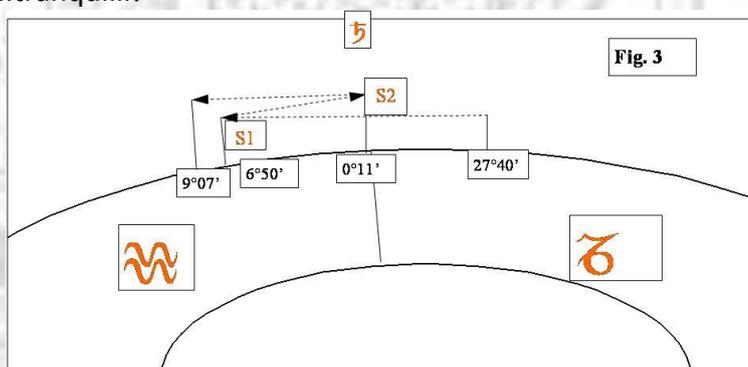
Ecco perciò che periodicamente vedremo i pianeti progredire sulla sfera celeste in moto diretto, poi rallentare fino a fermarsi (stazione), tornare indietro (moto retrogrado), fermarsi nuovamente (stazione) e riprendere il moto diretto, via via sempre più veloci.

Andrebbe fatta la distinzione tra i pianeti inferiori (Mercurio e Venere) e

quelli superiori (Marte, Giove, ecc.) ma in questo spazio non possiamo che sorvolare le tematiche più specifiche, notandone essenzialmente i tratti generali.

Come interpretare questo fenomeno? Quale è la differenza con il suo moto diretto? Il pianeta nel suo moto diretto percorre una strada nuova, che nel ciclo attuale non ha ancora visitato (l’eccezione la vedremo dopo). Il pianeta retrogrado percorre invece una strada che ha già transitato; ecco il perché del significato di “*ritorno sui propri passi*” che viene attribuito al pianeta in questa fase.

Il pianeta, sia superiore che inferiore, è retrogrado quando si trova intorno al perigeo (punto dove il pianeta è più vicino alla Terra) e già questa condizione è stata considerata sfavorevole, capace di manifestare aspetti dannosi (distemperanti). I pianeti superiori diventano retrogradi da quando distano dal Sole più di 120° circa (per Marte il discorso è più complesso a causa dell’eccentricità dell’orbita). Per questo quando un pianeta superiore si oppone al Sole lo fa sempre in moto



retrogrado. E qui, giustamente, dobbiamo considerare che quando un pianeta è opposto al Sole, proprio perché al perigeo, raggiunge la sua massima luminosità (magnitudine). Interpretando questo fenomeno con l'occhio dell'astrologo e non dell'astronomo, diremo che il pianeta oppone alla potenza della luce solare la sua massima luce, *sfida* il Sole ma questi lo *punisce*. Perciò se è vero che un pianeta in opposizione al Sole è forte (grande luminosità) è anche vero che perde in potere e quindi è indice di danno o difficoltà per ciò che significa e rappresenta.

"Il moto retrogrado è indice di diminuzione (Doroteo, LNI 9r), è negazione e contraddizione assoluta (Zael)" (G.Beza Commento al Primo libro della Tetrabiblos di Claudio Tolomeo, Nuovi Orizzonti)

Al contrario la retrogradazione dei pianeti inferiori gli fa perdere forza ed i loro effetti sono incompleti. Va detto tuttavia che tale esito è più appannaggio di Venere che di Mercurio, per il quale la condizione di estrema vicinanza al Sole e quindi invisibilità prima dell'alba o dopo il tramonto è una condizione molto frequente.

Riassumendo le caratteristiche del moto retrogrado possiamo dire che esso è:

1. Retrogrado, quindi contrario al moto *naturale*. Ci parla perciò di *contrarietà*;
2. Lento, quindi ci dice di qualcosa che si verifica con lentezza o per nulla;
3. La retrogradazione si realizza quando i pianeti sono più vicini alla Terra (il perigeo è il punto di massima vicinanza). Questa prossimità è considerata un danno, informandoci che l'effetto sulla natura dei pianeti è *riscaldante*.

Tuttavia molti maestri dell'Arte specificano che se la retrogradazione è indice di un danno per il corpo, o per ciò che è materiale, per la parte psicologica e interiore rappresenta un beneficio. In effetti i pianeti retrogradi sembrerebbero favorire le facoltà introspettive.

